

## Turismo/1 I lavoratori protestano

# Club Med

## l'appello della Regione

### Vertice della task force



**All'interno** La riunione della «task force»

Ognuno, per la sua parte, farà il possibile perché sia scongiurata la chiusura del villaggio turistico Club Med di Otranto sin dalla prossima estate. Con questo impegno comune, istituzioni, parti datoriali e sindacati, si sono congedati dal tavolo tecnico convocato ieri mattina in Regione nel tentativo di salvare i 200 posti di lavoro che andrebbero persi qualora la struttura ricettiva iduntina, come annunciato, dovesse chiudere. Dall'ente di Via Capuzzi, in particolare, è partita l'esortazione nei confronti dei vertici di Club Med a considerare il supporto degli strumenti finanziari disponibili in funzione del «completamento della stagione turistica». La task force sull'occupazione, cooptata *ad hoc* nella sala della giunta regionale, tornerà a riunirsi il 3 marzo per valutare se e quali passi avanti saranno stati fatti. Durante la riunione un centinaio di lavoratori del Club Med ha manifestato esponendo bandiere e striscioni davanti al palazzo della Regione, sul lungomare Nazario sauro. Saranno loro a pagare dazio se il villaggio turistico non dovesse riaprire i battenti: 200 addetti, sia pure stagionali, inclusi gli operatori dell'indotto. Club Med, che dal 1970 gestisce l'impianto ricettivo, nei giorni scorsi aveva già chiarito al sindaco di Otranto, Luciano Cariddi, le proprie intenzioni: chiusura dovuta al calo delle presenze turistiche e alle difficoltà, almeno a breve scadenza, di mettere in pratica un'efficace azione di riposizionamento su un mercato profondamente modificatosi negli ultimi anni. Al vertice di ieri erano presenti la vice presidente e assessora regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, l'assessore alle Risorse agroalimentari Dario Stefano, Patrizio Sarti, amministratore delegato di Italia Turismo (società proprietaria del villag-

### In strada



### All'esterno

La protesta dei lavoratori

gio), Domenico Arcuri in rappresentanza di Invitalia, (l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa che controlla Italia Turismo), Gino Andretta, direttore generale di Club Med Italia, i rappresentanti sindacali di Usb e Uil. «Club Med deve restare ad Otranto per l'intera stagione turistica», ha invocato Capone. Sull'ipotesi, pure aperta, di catalizzare sul villaggio di Otranto l'interesse di nuovi investitori, i sindacati hanno, invece, espresso forti critiche. La sigla Usb, presente all'incontro col suo coordinatore leccese, Salvatore Caricato, ha ammonito che, se effettivamente si vuole puntare alla riapertura del villaggio per la prossima stagione estiva, non c'è tempo per passaggi di mano. Resta, comunque, alta la tensione tra i lavoratori che, tra le iniziative di lotta, non escludono anche l'occupazione della del villaggio turistico.

**Antonio Della Rocca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA